Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XX Numero 19 ICONOGRAFIA WOLF 1-15 ottobre 2021

IL PRINCIPINO CARLO TITO DI BORBONE SCOLPITO DAL SANMARTINO: RITROVATO A CASERTA

di **Rossella D'Antonio**

E' risaputo che spesso i depositi dei grandi musei contengono moltissime opere d'arte che da sole potrebbero riempire altri musei. Il patrimonio esistente nei depositi dei musei campani è davvero sterminato, i reperti e le opere sono custoditi per essere studiati e restaurati, tutti catalogati e in attesa di essere protagonisti di nuovi allestimenti. E' ciò che successo ad inizio Ottobre a Caserta, quando è stato presentato alla stampa da Tiziana Maffei, direttrice della Reggia di Caserta, una scultura in marmo rosa che ritrae un fanciullo dormiente. Dalla riorganizzazione degli spazi, anche non destinati alla fruizione pubblica, sono emerse nuove importanti possibilità di conoscenza del Complesso vanvitelliano. La recente attività di riordino dei depositi, voluta dalla Direzione del Museo del Ministero della Cultura, in vista anche dei riallestimenti degli Appartamenti Reali, ha riportato alla luce la piccola scultura raffigurante un infante. È balzata immediatamente agli occhi la maestria dello scultore, la delicatezza e l'unicità della mano dell'artista. La bellezza struggente dell'opera, testimonianza di una fattura di alto pregio artistico, ha indotto Tiziana Maffei a chiedere alla struttura interna di approfondirne la conoscenza e di individuare il possibile autore, certamente tra i maggiori rappresentanti della scultura napoletana del Settecento.

Le cronache settecentesche raccontano che nel 1775 alla nascita del primogenito maschio di Ferdinando IV di Borbone e di Maria Carolina d'Austria, la regina, per la grazia ricevuta, volle far realizzare un ritratto a grandezza naturale del neonato Principe ereditario, il Real Infante Carlo Tito che avrebbe dovuto assicurare la continuità dinastica dei Borbone sul trono di Napoli. Carlo Tito, poi, morì prematuramente, prima di aver compiuto quattro anni, a causa del vaiolo. Il ritratto commissionato da Maria Carolina doveva essere tradotto in argento per essere donato, come ex voto, all'antico convento napoletano di San Francesco di Paola, santo al quale la regina era particolarmente devota. Data l'importanza della commissione, Maria Carolina volle che il ritratto fosse eseguito dal primo scultore del Regno, ***Giuseppe Sanmartino***, divenuto artista di gran fama dopo aver realizzato il Cristo Velato per la Cappella napoletana di Raimondo de Sangro, Principe di Sansevero. L'artista era conosciuto e apprezzato dalla corte borbonica anche per la statuaria dedicata ai presepi reali. La tradizione dell'allestimento del presepe a Palazzo Reale e alla Reggia di Caserta era già amata da Carlo di Borbone e Giuseppe Sanmartino figura fra i principali scultori di fiducia che con la statuaria di terracotta e porcellana arricchiva il prezioso natale reale con infiniti capolavori di minuteria, alcuni dei quali conservati presso la stessa Reggia di Caserta e al Museo di San Martino a Napoli. L'esistenza di un ritratto di Carlo Tito era noto dagli archivi e dagli inventari di Caserta nonché dalle fonti settecentesche nell'ambito dei precedenti studi su Sanmartino, tuttavia si considerava ormai perduto questo modello. E'

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XX Numero 19 ICONOGRAFIA WOLF 1-15 ottobre 2021

probabile che, insieme a questo in pietra, ve ne fosse anche un altro in terracotta per la fusione in argento. Oltre che dal confronto stilistico con alcune statue realizzate per diverse chiese napoletane, la conferma dell'attribuzione della piccola scultura a Sanmartino giunge dalla lettura degli antichi inventari postunitari della Reggia di Caserta, che riportano, accanto alla descrizione della statua come Bambino dormiente, proprio il nome di Sanmartino. La scultura, che pertanto può essere identificata come **il ritratto del Real Infante Carlo Tito di Borbone**, risulta infatti presente nelle collezioni della Reggia di Caserta almeno dal 1879. Gli esiti delle prime ricerche sulla scultura, condotte da Valeria Di Fratta, sono in corso di pubblicazione. Ulteriori studi di approfondimento si affiancheranno all'intervento di restauro che sarà condotto sull'oggetto, i cui risultati certamente restituiranno nuove interessanti informazioni sull'opera e sull'artista. L'intervento di restauro verrà realizzato nell'ambito dell'Area Cura e gestione delle collezioni, educazione e ricerca della Reggia di Caserta coordinata da Giuseppe Graziano. Sarà svolto all'interno dei Laboratori di Restauro della Reggia di Caserta da Anna Manzone, supportata da consulenza specifica di un restauratore con esperienza trentennale nel settore, resa possibile grazie al contributo dell'associazione Amici della Reggia di Caserta. L'intervento avverrà nel rispetto dei criteri di minima invasività, si eliminerà lo sporco presente su tutta la superficie marmorea, caratterizzato da polvere mista a cera. Con la collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e nello specifico del Dipartimento di Scienze Chimiche e di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, si effettueranno le indagini diagnostiche che meglio chiariranno la metodologia da utilizzare durante la pulitura e saranno utili a identificare il tipo di marmo utilizzato dall'artista ed il degrado fisico e biologico presente. Si prevede che il restauro terminerà a Dicembre e che la scultura sarà esposta al pubblico nel periodo natalizio.